

Auricchio: «Penalizzati da energia e tassi»

Anche l'export è in affanno. Il 16 la presentazione a Milano dei dati del secondo trimestre

■ **CREMONA** «Faremo il punto il 16 a Milano, dove insieme all'Associazione industriali e agli Artigiani presenteremo i dati del secondo trimestre 2024 della Provincia all'Assessore regionale allo Sviluppo economico **Guido Guidesi**. Al momento posso dire che i risultati sono stati simili a quelli dello stesso periodo dell'anno passato, seppur con una minore tonicità, anche per effetto di una certa deflazione». A fornire alcune anticipazioni è il commissario straordinario della Camera di commercio di Cremona **Gian Domenico Auricchio**. «Ci auguravamo che in questi mesi la situazione internazionale cambiasse - prosegue -: speravamo che le due guerre in corso alle porte dell'Unione europea si attenuassero grazie alle tregue o addirittura potessero finire. Innanzitutto per ragioni umanitarie, poi per quelle economiche. Uno stop farebbe rientrare i prezzi delle materie prime, che hanno avuto una diminuzione generalizzata, ma non come ci si poteva attendere». Sulle imprese continuano inoltre a pesare i costi energetici e gli alti tassi interesse. «La

prima spesa rimane elevata soprattutto in Italia - aggiunge Auricchio -: ciò influisce sulla competitività delle imprese, comprese ovviamente quelle cremonesi, rispetto alla concorrenza del resto d'Europa, dove l'impatto dei costi energetici è inferiore. Non aiuto il fatto che la diminuzione dei tassi d'interesse, sia stata inferiore alle attese. Credo che in questa ultima fase dell'anno le imprese continueranno a fare il loro mestiere. Certo sarebbe auspicabile che i fattori esterni che incidono negativamente potessero esaurirsi». L'ultimo tema è quello legato all'export. «Non aiutano le difficoltà della Germania, il principale sbocco commerciale, anche per le aziende cremonesi - conclude il commissario -: la recessione in cui versa da tempo lo Stato tedesco ha sicuramente un'influenza negativa. Ricordo che l'ultima parte del 2023, anno comunque non brillante, portò a un colpo di reni in concomitanza con un calo dei costi energetici. Sarebbe importante che questa situazione si ripetesse anche da qui a fine anno».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gian Domenico Auricchio

